

Agosto 2026

“La valigia perduta di Hemingway” di Angelo Petrella



Questo romanzo, un giallo intrigante ed avvincente, è un omaggio alla

Parigi del 1929, poco prima di quella catastrofe storica che sarà la Seconda Guerra Mondiale, che avrebbe stravolto l'Europa. Parigi rappresentava allora la nuova capitale della cultura internazionale, con numerosi artisti, fuggiti dagli Stati Uniti per il proibizionismo, che avevano fatto di questa città la loro patria.

Una Parigi anticonformista, piena di vita, di follia e di fermento artistico, nel teatro, nella fotografia e nella letteratura: Ernest Hemingway, Scott Fitzgerald, James Joyce, Henry Miller, Ezra Pound.

Protagonista del libro, oltre a Parigi, è il giovane poliziotto Marcel, agente semplice, ma anche aspirante scrittore, amante della letteratura inglese del suo tempo, e attento osservatore della varia umanità che incontra nei suoi giri di ronda, insieme all'amico e collega Philippe, più concreto e poco incline alle “fantasie letterarie” di Marcel.

Il giallo inizia con la morte di due donne, due casi apparentemente non collegati e che il Capo della Polizia vuole chiudere in fretta.

Sarà invece Marcel a capire che si tratta di un unico caso, su cui occorre continuare a indagare, cosa che dovrà fare in modo “clandestino”, senza coinvolgere i vertici della Polizia parigina.

Nella finzione letteraria, Marcel troverà un valido aiuto-investigatore in Ernest Hemingway, descritto qui come un uomo generoso, molto concreto e - in analogia con il suo modo di scrivere - capace di nascondere in un parlare stringato e asciutto grande profondità.

La ricerca dell'assassino porterà Marcel e Hemingway a correre per la città, nei suoi vicoli e boulevard, in un crescendo di colpi di scena, inseguimenti, sparatorie, raccogliendo minuziosamente testimonianze e indizi.

Anche il “corpo a corpo”, o meglio le mosse di pugilato non mancheranno in questa corsa contro il tempo e con l'angoscia di nuove morti. Il “pretesto” letterario del libro, contenuto nel titolo “La valigia perduta di Hemingway”, riguarda una vicenda effettivamente accaduta: Hemingway “perse” (o meglio gli fu trafugata misteriosamente) una valigia, a Parigi, nella quale c'erano, oltre ai vestiti, i suoi primi manoscritti.

Questa valigia e il suo contenuto avranno un ruolo importante nella nostra storia. I personaggi celebri descritti attraverso queste pagine diventeranno persone in carne e ossa, con vizi e generosità, con atteggiamenti anche antitetici, ma sempre pronti a confrontarsi negli stessi bar, taverne e bordelli, nei luoghi iconici della città di allora.

Tra le descrizioni, un vero e proprio “cammeo” resta la figura di Kiki di Montparnasse, realmente esistita, donna molto famosa a Parigi, con la sua fame di vivere in modo disinibito, i suoi vizi, la sua empatia.

Per chiunque abbia amato gli scrittori e artisti di quella che è stata chiamata la “generazione perduta”, il romanzo di Petrella fa tornare la voglia di rileggere quei romanzi ormai classici che hanno profondamente segnato la storia della letteratura internazionale. L'autore: Scrittore, sceneggiatore e traduttore, ha pubblicato numerosi romanzi, tra cui: Cane rabbioso, Pompei. l'incubo e il risveglio, Le api randage, Fragile è la notte.. Ha firmato soggetti e sceneggiature per importanti serie TV, come I Bastardi di Pizzofalcone, Il commissario Ricciardi, Mare fuori.